

dato al S. Sigismondo Malatesti d'Arimini, gli fece il modello della chiesa di s. Francesco, & quello della facciata particolarmente, che fu fatta di marmi, e così la riuolta della banda di verso mezzo giorno, con Archi grandissimi, & sepulture, per huomini illustri di quella città. In somma ridusse quella fabbrica in modo, che per cosa soda ell'è vno de' piu famosi tempj d'Italia. Dentro ha sei cappelle bellissime, vna delle quali, dedicata a san Hieronimo, è molto ornata, serbandosi in essa molte reliquie venute di Gierusalem. Nella medesima è la sepoltura del detto S. Sigismondo; e quella della moglie fatte di marmi molto riccamente, l'anno 1450, & sopra vna è il ritratto di esso Signore, & in altra parte di quell'opera quello di Leon Batista. L'anno poi 1457, che fu trouato l'utilissimo modo di stampare i libri da Giouanni Guittembergh Germano, trouò Leon Batista a quella similitudine, per via d'uno strumento, il modo di lucidare le prospettive naturali, e diminuire le figure: & il modo parimente da potere ridurre le cose piccole in maggior forma, & ringrandirle: tutte cose capricciose, vtili all'arte, & belle affatto. Volendo ne tempi di Leon Batista, Giouanni di Paulo Rucellai fare a sue spese la facciata principale di santa Maria Nouella tutta di marmo, ne parlò cō Leon Batista suo amicissimo; & da lui hauuto non solamente consiglio, ma il disegno, si risoluette di volere ad ogni modo far quell'opera, per lasciar di se quella memoria, e così fattoui metter mano fu finita l'anno 1477. con molta sodisfaziō dell'vniuersale, a cui piacque tutta l'opera; ma particolarmente la porta, nella quale si vede, che durò Leōb. piu, che mediocre fatica. A Cosimo Rucellai fece similmente il disegno del palazzo, che egli fece nella strada, che si chiama la Vigna, & quello della loggia, che gl'è dirimpetto, nella quale hauendo girati gl'archi sopra le colonne strette nella faccia dinanzi, & nelle teste; pche volle seguitare i medesimi, e non fare vn'arco solo, gl'auanzò da ogni banda spazio; onde fu forzato fare alcuni risalti ne' canti di dentro; quando poi volle girare l'arco della volta di dentro, veduto nō potere dargli il sesto del mezzo tondo, che veniuua stiacciato, & goffo, si risoluette a girare in su i canti da vn risalto all'altro certi archetti piccoli; mancandogli quel giudizio, & disegno, che fa apertamente conoscere, che oltre alla scienza, bisogna la pratica; perche il giudizio non si può mai far perfetto, se la scienza, operando, non si mette in pratica. Dicesi, che il medesimo fece il disegno della casa, & orto de' medesimi Rucellai nella via della scala: Laquale è fatta con molto giudizio, & commodissima, hauendo, oltre a gl'altri molti agi, due loggie, vna volta a mezzo giorno, e l'altra a ponente; amendue bellissime, e fatte senza archi sopra le colonne; il qual modo è il vero, & proprio, che tennero gl'antichi: percioche gl'architraui, che son posti sopra i capitegli delle colonne spianano: la doue non puo vna cosa quadra, come sono gl'archi, che girano, posare sopra vna colonna tonda, che non posino i canti in falso. Adunque il buon modo di fare vuole, che sopra le colonne si posino gl'architraui: & che quando si vuol girare archi si facciano pilastri, e non colonne. Per i medesimi Rucellai in questa stessa maniera fece Leon Batista in san Brancazio vna cappella, che si regge sopra gl'architraui grandi, posati sopra due colonne, e due pilastri; forando tutto il muro della chiesa, che è cosa difficile, ma sicura. Onde questa opera è delle migliori, che facesse questo architetto. Nel mezzo di questa